

AMBIENTE

Inquinamento del Merse Eni ha deciso di pagare

MONTIERI. Sarà la Syndial, società del gruppo Eni che ha assorbito la Società mineraria di Campiano, a pagare le spese di bonifica del Merse e della miniera dismessa che dal 2001 ha avvelenato e colorato con i suoi metalli pesanti le acque del fiume tra Siena e Grosseto. Ma l'azienda non pagherà solo i 15 milioni di euro previsti per le opere di bonifica dal progetto definitivo che dovrà essere approvato entro giugno. Rimborserà, infatti anche la Regione Toscana con 6,5 milioni di euro per le spese di commissariamento e di gestione dell'impianto di depurazione sostenute finora, ai quali si aggiungono altri 3,4 milioni di euro in parte già versati alla Regione e in parte al Comune di Montieri.

L'impegno, contenuto in una lettera di intenti, è il risultato del confronto tra la Regione, gli enti locali e rappresentanti dell'azienda che si è aperto dopo l'avvio del contenzioso giudiziario contro la Syndial e una serie di pronunce a favore della Regione. L'accordo è stato sottoscritto ieri a Firenze dal presidente della Toscana, Claudio Martini, dall'assessore all'ambiente, Marino Artusa, e da Carmine Cuomo, presidente dell'azienda, assieme ai sindaci di Chiusdino e Montieri, al presidente della Provincia di Grosseto e all'assessore all'ambiente della Provincia di Siena.

«La Regione - ricorda Artusa - si era mossa subito nel 2001, assieme alle Province di

Siena e Grosseto e ai Comuni di Montieri e Chiusdino, per attuare interventi urgenti in grado di ridurre l'inquinamento dovuto alle acque che fuoriuscivano dalla vecchia miniera. L'impianto di depurazione realizzato nel settembre 2001 ha permesso di abbattere tra il 90 e il 99% la presenza di metalli pesanti contenuti nelle acque, producendo ogni mese 300 tonnellate di fanghi di depurazione con un costo mensile di 100 mila euro. Ovviamente era un intervento provvisorio. La bonifica definitiva, preceduta da studi approfonditi, sarà realizzata a partire dal prossimo anno e sarà pagata dall'azienda».

Siglato l'accordo in Regione: 25 milioni a carico del colosso

L'accordo con l'azienda prevede che, oltre ai 15 milioni di euro per le future spese di bonifica che la Syndial si accollerà e ai 6,5 milioni di euro ancora da rimborsare, la Regione si impegni a promuovere l'approvazione del progetto definitivo di bonifica da parte della conferenza di servizi entro giugno 2007. L'impianto dovrà essere realizzato e operare a pieno regime entro 18 mesi, quindi prima del dicembre 2008. Syndial, da parte sua, si impegna a realizzare a proprie spese tutte le opere previste dal progetto, a gestire l'impianto, il successivo monitoraggio di 5 anni e a realizzare, laddove necessarie, opportune azioni correttive. Sulla corretta esecuzione della bonifica vigileranno anche un'apposita commissione di collaudo e un osservatorio ambientale.